



**Orario delle funzioni**

**PARROCCHIA SANTI APOSTOLI in Cappellina**

**Lunedì e Giovedì**  
ore 18.00: Liturgia della Parola

**Martedì Mercoledì e Venerdì**  
ore 18.00: S. Messa

**PRESSO PRESIDIO SANITARIO VALLETTA**

**Giovedì**  
ore 10.15: S. Messa

**IN CHIESA**

**Sabato**  
ore 18.00: S. Messa  
**Domenica**  
ore 08.30: S. Messa  
ore 11.30: S. Messa  
ore 18.00: S. Messa

**Adorazione**

Giovedì 17-18

**Confessioni**

Martedì 17-18

**Orario Ufficio Parrocchiale**

mattino

Lunedì, Martedì, Giovedì dalle 09.00 alle 12.00

pomeriggio

Martedì e Giovedì dalle 16.00 alle 19.00;  
Venerdì dalle 18.00 alle 19.30

Via Togliatti 35  
10135 Torino  
Telefono e Fax  
011-346181  
Per urgenze  
chiamare i numeri  
392/5078577  
349/6006295

**Indirizzo di posta elettronica:**

parr.santi.apostoli@diocesi.torino.it

**sito web:**

<http://santiapostoli.altervista.org>

**Redazione**

Don Gianmarco Suardi  
Daniele Gandini  
Francesco Giglio  
Ileana Mesaros  
Matteo Picciriello

Lettera del parroco

**Cuore, testa e mani per donare**

“Signore, siamo qui oggi per un ringraziamento, abbiamo seguito le tue indicazioni e siamo nella tua casa, ora, per ricevere conforto, fiducia nel domani e nelle nostre povere forze.

Ti promettiamo che verremo qui a cercare la pace, la salute e il bene degli altri, dei più deboli, dei più indifesi. Ed è per questo che ti chiediamo di proteggere i nostri bambini.

Signore, siamo una compagnia scomiccherata, ma di buona volontà, giuliani in cerca di un regno, tante persone, tante individualità, che nelle tue mani stanno faticosamente diventando uno strumento, uno strumento del bello e del bene.

Grazie a te siamo ancora sul campo per seguire le ragioni del cuore ed è per questo che oggi ti ringraziamo, per averci guidato finora, correggendo errori e debolezze. Per questo ti chiediamo di non abbandonarci e di illuminarci.

Aiutaci ad essere all'altezza del nostro compito, rendi nobili i nostri pensieri e i nostri gesti. E fa che un giorno, come una luce, ci venga rivelato il mistero, di cui ci viene chiesto di essere strumenti.

Signore, fai sorridere i nostri cuori e le nostre labbra, anche nei momenti in cui attraversiamo le stanze buie, fai in modo che i nostri cuori e le nostre labbra cantino le tue lodi con gioia.

Signore, dai le ali alle nostre speranze, così che anche noi, terra terra, possiamo imparare a volare. Amen”

Sono rimasto incantato da questa preghiera, composta da Mino Damato in ringraziamento per l'inaugurazione della chiesa della comunità di bambini abbandonati e sieropositivi di Singureni (Bucarest). Ma sono stato soprattutto toccato dalla vicenda umana di Mino Damato, giornalista televisivo che, lasciata la televisione, ha dedicato parte della sua vita ai bambini più sfortunati, in particolare a quelli colpiti da aids. Adottò una bambina malata, Andreia. Così commentava la sua famiglia: "Si rispecchiava negli occhi di Andreia, la piccola romena, che, per una scelta non formale ma di cuore, diventò sua figlia e la cui breve esistenza illuminò la sua, anche quando gli occhi di Mino lasciavano trapelare la sua malinconia".

Mino era presidente e direttore della "Fondazione bambini in emergenza". È la sua eredità.

C'è cuore in questa preghiera, c'è cuore in questa avventura umana in aiuto ai bambini di Singureni, perché l'amore è più della generosità. Possiamo essere tanto generosi, dare molte cose a chi ha bisogno, ma senza che nulla cambi della nostra vita. Invece nell'amore niente rimane uguale a prima, tutto si trasforma perché non basta dare qualcosa all'altro, bisogna entrare nella sua vita per camminare insieme, perché l'amore è comunione.

Non saremo felici del nostro servizio con i poveri se ci accontentiamo di dare qualcosa, saremo felici invece se ci avviciniamo al povero per rimanere con lui. Gesù non ha dato qualcosa, ha dato se stesso per essere in comunione con noi e il cristiano è colui che si coinvolge in prima persona perché quel che conta non è solo il servizio che offre, ma il cuore con cui lo offre, la passione che lo anima.

Cosa conta avere un tetto se non c'è qualcuno che ti aspetta e ti accoglie? Le coperte non scaldano se non c'è qualcuno che ti ama; il cibo non nutre se il cuore rimane affamato, senza un amico che sappia ascoltarlo, asciugarne le lacrime e far festa quando sorride.

Ma non basta il cuore, ci vuole anche la testa per progettare con creatività e per mettere le proprie capacità e i propri talenti a servizio degli altri e soprattutto di chi è più povero, non soltanto di denaro, ma anche

di relazione, compagnia, affetto.

E con il cuore e la testa ci vogliono le mani perché non basta fare dei bei discorsi, bisogna metterci la faccia e spendersi attraverso gesti concreti che dicano con semplicità: "Ti voglio bene e desidero farti spazio nel mio cuore, nei miei pensieri, nel mio tempo".

Cuore...Testa...Mani... sono questi i sentimenti che ci hanno accompagnato nelle iniziative che con semplicità vi presentiamo in queste pagine, perché in esse ci sono cuore, testa, mani. Hanno guidato ragazzi, giovani e adulti nella raccolta alimentare al Mercatò di corso Unione Sovietica; i ragazzi che si stanno preparando alla cresima nella visita agli anziani al presidio Valletta o nella raccolta alimentare all'ingresso della propria parrocchia, gli adulti del centro di ascolto e delle borse alimentari, della visita e del servizio al Valletta e a casa di anziani e malati.

Ma anche in quei tanti piccoli e importantissimi gesti di bontà, di accoglienza, di servizio verso bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani, malati... che, come fragranza delicata e intensa, danno profumo e bellezza alla nostra vita e alla loro.

Grazie per questo fiume di bene fatto di tante piccole gocce, che ispirato, sostenuto, amato dalla forza dello Spirito Santo ci fa sperimentare giorno per giorno la forza trasformante della risurrezione di Cristo e del suo Amore.

Grazie e Buona Pasqua a tutti.

Don Gianmarco

**I nostri "cinque pani e due pesci"**

<sup>29</sup> Gesù si allontanò di là, giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. <sup>30</sup> Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, <sup>31</sup> tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. <sup>32</sup> Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». <sup>33</sup> E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». <sup>34</sup> Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Cinque pani e due pesci». (Mt 15,29-34)

Il resto del racconto sappiamo tutti come prosegue. Vorrei fare una riflessione su questo brano del Vangelo di Matteo e collegarlo alla raccolta alimentare che, sabato 04 febbraio, le parrocchie San Barnaba e Santi Apostoli hanno fatto insieme presso il supermercato Mercatò.

È stata un'iniziativa organizzata dai due gruppi Caritas per raccogliere beni di prima necessità da distribuire alle numerose famiglie in difficoltà del nostro territorio. Non sto a raccontare le innumerevoli situazioni o le varie statistiche sulla povertà nel quartiere, le conosciamo benissimo, basta non volgere altrove lo sguardo.

Quello che vorrei sottolineare è invece la grande partecipazione a questa iniziativa da parte della gente che è stata molto attenta e generosa; sappiamo che molti sono venuti appositamente a fare la spesa al Mercatò proprio per lasciare il loro contributo e altri che, prima di fare la spesa, si sono informati su cosa era più necessario.

Ma una grande partecipazione c'è stata anche da parte di molti volontari che, anche se non direttamente impegnati con la Caritas, hanno voluto donare un po' del proprio tempo per questa importante iniziativa.

Si sono visti lavorare fianco a fianco non solo le due parrocchie unite ma anche anziani, adulti, giovani, ragazzi e perfino bambini. Ognuno secondo le proprie capacità.

C'è chi ha lavorato in prima linea raccogliendo i vari prodotti e suddividendoli per tipologia nelle scatole.

Intanto i più giovani, all'ingresso del supermercato, accoglievano le persone invitandole a partecipare alla raccolta, dando loro non solo un sacchetto con il volantino ma anche informazioni e soprattutto un sorriso per tutti.

E non dimentichiamo chi, anche se non in prima linea, ha lavorato moltissimo prima e dopo la giornata di raccolta. Chi per la preparazione dei volantini, chi per l'organizzazione e chi per sistemare e suddividere il tutto per poi poterlo distribuire alle famiglie bisognose.

Tutto sotto l'infaticabile guida di suor Antonella che ha saputo amalgamare sapientemente tutte le forze.

È stata un'esperienza di solidarietà e misericordia verso i fratelli ed un momento di unità, come in famiglia, dove, con amore, ci si dà una mano l'un l'altro.

Al di là di come è andata la raccolta, che comunque è stata molto proficua, il risultato più grande è stato proprio il coinvolgimento e la solidarietà di un'intera comunità.

Tornando al brano del Vangelo, Gesù è sempre pronto a fare miracoli ma ha bisogno della nostra disponibilità. Ha bisogno dei nostri cinque pani e due pesci che siamo disposti a donare per gli altri.

I pani ed i pesci non sono solo i beni materiali, ma anche il nostro tempo, la nostra fatica, le nostre doti, i nostri sorrisi ed i nostri grazie messi a disposizione degli altri.

Il tutto donato con e per amore.

Grazie a tutti, proprio a tutti.

Paolo Bonato



## Il servizio di Caritas parrocchiale | I Cresimandi in visita al "Valletta"

Da parecchi anni, opera nella zona un servizio di Caritas parrocchiale che, in diversi modi, cerca di dare risposte concrete a situazioni di difficoltà di persone e famiglie. La comunità che gravita attorno alla nostra parrocchia è cambiata molto nel corso degli ultimi anni; si è passati da una società composta quasi esclusivamente da famiglie italiane ad una nella quale le famiglie di immigrati dalle zone povere del mondo sono in costante crescita. I motivi per cui si rivolge alla Caritas sono generalmente di tipo economico, legati al lavoro, alla casa, alle bollette da pagare. Spesso a complicare la situazione ci sono problemi relazionali in famiglia, screzi tra parenti, talvolta aggravati da fattori culturali. Oppure ci si trova davanti a casi nati dalla cosiddetta "logica del più furbo" che penalizza le persone più fragili; incapaci o impossibilitate a far valere i propri diritti per mancanza o difficoltà di accesso alle risorse messe a disposizione dai vari enti.

famiglie della nostra comunità. Si regge su volontari, che svolgono diverse mansioni; ad esempio caricare e scaricare il furgone con gli alimenti, tenere aggiornati i registri per contabilizzare quanto richiesto dal Banco Alimentare Centrale, confezionare le borse con gli alimenti e portarle a domicilio alle persone o famiglie indigenti. Consegnare le borse a domicilio è stato un passaggio molto importante, sia sul lato organizzativo, come si può facilmente immaginare, sia su quello pedagogico. La borsa degli alimenti diventa quasi un pretesto per andare a trovare la persona o la famiglia nel loro ambiente domestico, come appunto faremmo con i nostri parenti, per entrare più in sintonia e per allargare la nostra visuale sui reali bisogni, per accorgersi magari che ci sono dei bambini che hanno bisogno di giochi, che ci sono persone anziane sole che hanno bisogno di qualcuno che le stia ad ascoltare, per accorgersi

del supermercato e lì si organizza la raccolta durante un sabato. La seconda iniziativa si svolge durante le messe festive e chiede alla comunità di portare alimenti da condividere, come doni portati all'altare per i nostri fratelli e le nostre sorelle più in difficoltà, un po' come facevano i cristiani alle origini. Queste iniziative non coinvolgono solo i volontari del Banco Alimentare, ma tante persone che contribuiscono in modo diverso: chi aiuta nell'organizzazione, chi va a fare la spesa e dona parte degli acquisti, i ragazzi ed i bambini che invitano le persone che entrano nel supermercato a contribuire; tutto questo è la parte di "animazione della comunità" che assieme alla parte "segno" completa il servizio alla carità: non può esserci l'uno senza l'altro, in una logica di completamento vicendevole. Molteplici sono gli effetti che queste attività hanno sulle persone coinvolte. Da un lato chi si rivolge ai servizi trova forse non la soluzione ai suoi problemi, ma qualcuno che gli dedica un po' di tempo, un po' di ascolto, un po' delle sue energie, qualcuno che periodicamente lo contatterà anche solo per chiedere "come stai?". Dall'altro lato, chi si impegna porta con sé un po' dell'altro, della sua storia, impara ad allargare lo sguardo, a non fermarsi al suo piccolo, impara che le difficoltà quotidiane diventano più gestibili se affrontate tenendo conto di chi ci circonda. Come diceva don Gianmarco in una sua predica, spiegando la parabola dell'amministratore disonesto, noi solitamente ci facciamo raccomandare dai ricchi e dalle persone che hanno una certa influenza. Chi si dona per il servizio alla carità, invece, qualunque forma esso abbia, sceglie di farsi raccomandare dai poveri, e loro possono raccomandarci solo al Signore. In sintesi, la nostra carità parrocchiale assume diverse forme ed è viva nelle mani e negli occhi delle persone che donano il loro tempo e le loro energie per l'altro, che si fanno prossime senza specularci sopra, che agiscono nel segreto per non avere nessuna ricompensa, che sono alla continua ricerca della cose essenziali che restano.

Roberto Antonini

I ragazzi di Santi Apostoli e San Barnaba, che a fine Aprile riceveranno il sacramento della Cresima, si sono ritrovati per vivere un'esperienza un po' diversa dal solito. Quest'anno per loro è stato pensato un percorso di catechismo differente rispetto agli anni passati: una serie di incontri e occasioni per far toccar loro con mano cosa vuole dire ricevere questo sacramento ed entrare a far parte, a tutti gli effetti, della comunità. Per far questo, abbiamo intrapreso con i ragazzi un viaggio attraverso quattro mondi: preghiera, carità, eucaristia e servizio. E abbiamo cercato di collegare questi mondi tramite il "filo rosso della Cresima". In particolare abbiamo dedicato alcuni incontri al Cresima, un olio profumato con il quale i ragazzi verranno unti durante la celebrazione della Cresima, e abbiamo consegnato a loro delle boccette contenenti olio misto a profumo affinché potessero aprirlo e sentirne la fragranza. Don Gianmarco ha poi ragionato con loro sul significato proprio del profumo. Il

profumo è simbolo dell'amore e con la Cresima i ragazzi riceveranno il dono di diventare profumati per se stessi e per gli altri. Ci siamo, però, chiesti come rendere concreto questo dono e come fare sperimentare ai ragazzi la bellezza di essere profumati per gli altri. Per questo motivo l'11 Febbraio i ragazzi, dopo aver preparato alcuni cartelloni da portare durante la visita per presentare l'iniziativa e farsi conoscere, con noi catechiste e don Gianmarco, si sono recati al Presidio Sanitario Valletta di via Farinelli per incontrare gli ospiti di tre reparti della struttura, circa 65 anziani. Ad accoglierli, due animatrici del Valletta che ci hanno accompagnato nel tour dei reparti. Gli ospiti che avevano la possibilità di muoversi, ci hanno accolto nelle sale comuni. Qui abbiamo intonato alcuni canti popolari della tradizione, come "Piemontesina bella" e "Quel mazzolin di fiori": canti ben conosciuti dagli anziani, ma mai sentiti dai nostri ragazzi tredicenni, che hanno però accompagnato il canto con sonagli, maracas, triangoli e tambu-

relli. L'Incontro si è poi concluso con uno scambio di doni tra generazioni diverse: i ragazzi hanno regalato agli ospiti dei contenitori a forma di cuore con del pout-pourri profumato, come simbolo di questo profumo che è amore donato all'altro, accompagnato dall'augurio di non arrendersi anche nei momenti più difficili. Gli ospiti ci hanno, invece, offerto dei bellissimi e coloratissimi uccellini fatti da loro con la lana. Alcuni ragazzi, seguiti dalle animatrici, sono poi andati nelle stanze degli ospiti che non erano potuti venire nelle sale comuni e che erano rimasti a letto per consegnare anche a loro il nostro dono. È stato un bell'incontro apprezzato da entrambe le parti: alcuni ospiti si sono commossi, i ragazzi sono stati una ventata di gioia e allegria nella loro giornata, come se fosse stata la visita di trenta nipotini scatenati. E, in questo modo, i ragazzi hanno potuto sperimentare sulla loro pelle, in concreto, cosa vuol dire essere profumati per gli altri: avere un sguardo buono nei confronti di chi ci circonda.

Clara Barberis



Sempre più spesso si assiste ad una generale "atrofizzazione" del cervello che si manifesta nell'incapacità di gestire le proprie finanze e di prendere in mano la propria vita con decisioni sostanziali. Il rimedio duraturo a queste problematiche non è semplicemente pagare la bolletta a chi non è capace a gestire i propri soldi, o trovare il lavoro a chi non è in grado di tenerlo, ma è provare a costruire una comunità che ha "le antenne dritte", pronte a ricevere i disagi delle persone dentro e fuori, una comunità che presta cura ed attenzione, come una famiglia farebbe coi propri figli, una comunità dove nessuno si sente solo ed abbandonato. Diverse iniziative e servizi vedono coinvolte tante persone nel prestare cura e nel farsi prossimi all'altro. Uno dei segni principali del servizio alla carità della nostra parrocchia è il Banco Alimentare Parrocchiale. Il servizio del Banco Alimentare Parrocchiale si occupa di reperire mensilmente gli alimenti messi a disposizione dal Banco Alimentare Centrale di Moncalieri, (dove confluisce tutto ciò che è stato raccolto durante la colletta alimentare nazionale dell'ultimo sabato di novembre e le rimanenze dei supermercati che aderiscono al progetto) e li distribuisce con cadenza quindicinale a circa 70

che ci sono ragazzi che hanno la stessa età dei nostri figli e che né studiano e né lavorano, non perché non ne hanno voglia, come talvolta succede ai nostri figli, ma semplicemente perché non hanno nessuno che gli stia dietro. Insomma, tante storie che si incrociano con le nostre e che ci mettono in cammino, per conoscerci meglio, per non dare nulla per scontato e per dare il giusto valore alle cose di tutti i giorni, non solo materiali. La fonte di approvvigionamento degli alimenti non è solo il Banco Alimentare Centrale, ma anche la **raccolta organizzata presso i supermercati della zona e la colletta alimentare parrocchiale**. La prima iniziativa è molto simile alla colletta alimentare nazionale organizzata dal Banco Alimentare Nazionale ma su scala locale; in pratica, ci si mette d'accordo col gestore

### Calendario parrocchiale

#### APRILE

**Venerdì 7 aprile:** Via Crucis per le vie del quartiere  
**Domenica 9 aprile:** domenica delle Palme e della Passione del Signore  
 Benedizione dei rami d'ulivo a tutte le Messe  
 Ore 8.30: Messa  
 Ore 11: Processione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme  
 Ore 11.30: Messa  
 Ore 18: Messa  
**LUNEDÌ 10 aprile:** ore 15 a S. Barnaba celebrazione Settimana Santa per anziani e malati

#### SETTIMANA SANTA

**Triduo Pasquale:** 3 giorni residenziale per gruppo giovani presso il monastero di San Barnaba  
**Giovedì Santo 13 aprile:**  
 Ore 8.30: lodi  
 Ore 16-19: confessioni  
 Ore 21: Celebrazione della Cena del Signore - Preghiera di adorazione eucaristica per tutta la notte - Adorazione guidata per giovani nella chiesa antica di S. Barnaba  
**Venerdì Santo 14 aprile:** Giorno di digiuno e di astinenza dalle carni  
 Ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture  
 Ore 9-12 e 15-19: confessioni  
 Ore 21: Celebrazione della Passione e morte del Signore  
**Sabato Santo 15 aprile:** ore 8.30: preghiera comunitaria dell'Ufficio delle Letture  
 Ore 9-12 e 15-19: confessioni  
 Ore 21: Veglia pasquale  
**Domenica 16 aprile: PASQUA DI RISURREZIONE**  
 S. Messe ore 8.30 - 11.30 - 18  
**Lunedì 17 aprile: Lunedì dell'Angelo**  
 Ore 18: Liturgia della Parola  
**Domenica 30 aprile:** ore 16: Cresime

#### MAGGIO

**Martedì 2 maggio:** ore 21 incontro biblico  
**Sabato 6 maggio:** festa degli oratori a S. Barnaba  
**Domenica 7 maggio:** ore 11.30: Prime Comunioni  
**Domenica 14 maggio:** ore 11.30 Prime Comunioni  
 ore 17.30: Cineforum a S. Barnaba - proiezione del film "Il concerto". Al film segue cena con pastasciutta e dolci ed alle 21 intervengono Fulvio Scaglione (giornalista, esperto di politica estera, vicedirettore Famiglia Cristiana) e don Ermis Segatti (teologo, esperto di ecumenismo e di Chiese orientali). L'argomento della serata sarà: il risveglio dell'orso, la Russia di Putin.  
**Martedì 16 maggio:** ore 21 incontro biblico.  
**Venerdì 19 maggio:** ore 20.45 presso il Teatro di S. Barnaba incontro con il prof Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di S. Egidio, già Ministro per la cooperazione internazionale e l'integrazione. Tema: le periferie.

### La nostra Comunità

**Ha accolto con il Battesimo**  
 CLEMENTE SOFIA, SPALLONE MATTIA, VALENTINO CLOE.

**Ha unito in matrimonio**  
 CONTI ANDREA e ARESE FULVIA.

**Ha presentato alla misericordia del Signore**  
 ROTTO SERAFINA ved. CHIARINA di anni 95, AMATO PROVVIDENZA ved. INCANNILA di anni 74, BONASERA NICOLA di anni 79, SPACCA BRUNO di anni 71, VALENTINO ANNA MARIA ved. VINCI, CASSETTA SILVERIO di anni 78, DI BENEDETTO ROBERTO di anni 61, CAVALLERO MARGHERITA in LOMBARDOZZI di anni 81, LOSA ADRIANA ved. VACCA di anni 76, CERZOSINO COSIMO di anni 80, MANTOVANI GIORGIO di anni 76, CAPOLA FERDINANDO di anni 80, FUSIELLO MARIA ved. MANSI di anni 85, MAURINO CAMILLA ved. VISCONTI di anni 89, SAVOCA GIOVANNI di anni 87, BOTTINI SERGIO di anni 50, RUSSO SALVATORE di anni 73, D'AGOSTINO ELENA in SAVOJARDO di anni 69, CUDEMO ISABELLA ved. DE LORENZO di anni 85, MANTELLI MARIA in CARENA di anni 90, PISCIONERI MARIA ROSA ved. FAMELI di anni 85, CERRINA CARLO di anni 84, BERTULETTI ROBERTO di anni 67, CURSCUNÀ GIUSEPPA in FABRIS di anni 63, BERTOLI DORA ved. ROLLE di anni 84, PALMIERI DOMENICO di anni 77, DI FAZIO TEODORO di anni 68, FER-RANTE CATERINA ved. LIBRIZZI di anni 75, COVIELLO DONATO di anni 60, PORRO GUALTIERO di anni 66, QUAGLIOTTO AMELIA di anni 98.